



dell'Ingrassia
La gazzetta

Rivista di informazione
dell'Istituto Comprensivo
"G. F. Ingrassia" di Regalbuto

Anno II
novembre 2023
giugno 2024



Una nuova redazione
pronta a ricominciare

sommario



Anno II
novembre 2023 - giugno 2024



- | | |
|---|--|
| 4 Editoriale | 26 Lettere dal tempo |
| 6 Un percorso verso i diritti | 28 In viaggio con i Florio |
| 10 Accoglienza e solidarietà, uno dei volti dell'umanità | 30 Open Science |
| 11 Noi siamo natura | 31 I Giochi Matematici del Mediterraneo |
| 12 Carnevale: mille colori a Regalbuto | 32 Incontri con le scrittrici |
| 14 Lettere dal tempo | 24 La creatività tra i banchi di scuola |
| 16 A tu per tu con una scrittrice | 35 Progetto teatro |
| 18 Chi sono? Per chi sono? | 36 I nostri viaggi d'istruzione |
| 20 Filo diretto con i nonni | 40 Filo diretto con i nonni |
| 22 I "palieddi": una tradizione lontana nel tempo | 41 A scuola di economia circolare |
| 24 Ci piace perché ... | 42 Una pioggia di premi per l'Ingrassia |
| 25 Educare alla legalità | V di copertina: L'appetito vien sfogliando |

Direttore
Maria Giovanna Galvagno

Direttore Responsabile
Antonio Cascio

Redattori Caposervizio
Pinella Amoruso
Daniela Arena
Valentina Carrubba
Consuelo Mazzamuto
Angela Romano
Liliana Triscari

Hanno scritto in questo numero
Altea Capuano, Salvo D'agostino,
Matteo Giunta, Roberta Iannitello,
Francesca Chiavetta, Frida Mangione,
Francesco Santoro, Alessia Bonferrato,
Giuseppe Calcerano, Sergio Calcerano,
Dafne La Bruna, Trovato Emily,
Zaira Capuano, Fatima Racita,
Elena Rocchetta, Davide Rottino,
Benedetta Stancanelli, Morena Rundo
Eleonora Saccone, Sofia Allegro,
Leonardo Catalano, Carlotta Leanza,
Genevra Liuzzo, Delia Maida,
Catalano Puma Rosaria, Ciraldo Laura,
Viola Macri, Rossella Mammana,
Salvatore Emanuele Politi, Martina Roccella

Progetto grafico e impaginazione
Antonio Cascio

Ufficio grafico
Carlotta Leanza, Matteo Giunta,
Francesco Santoro

Stampa
Eureka



La seconda edizione del progetto "la GAZZETTA DELL'INGRASSIA" per l'anno 2023 - 2024, è stata realizzata grazie al contributo della **Banca di Credito Cooperativo La Riscossa** di Regalbuto.



Una nuova redazione pronta a ricominciare

■ a cura di:
Antonio Cascio

Rieccoci! Ripartiamo per una breve ma intensa avventura riappropriandoci dei panni di reporter, giornalisti, grafici pronti a raccontare un altro anno scolastico. La redazione della Gazzetta dell'Ingrassia si arricchisce di nuove "giovani penne" e di due nuove redattrici caposervizio: i ragazzi della scuola elementare guidati dalle maestre Angela Romano e Liliana Triscari. Affiancati dall'ormai consolidato gruppo di lavoro, che lo scorso anno ci ha regalato tre uscite ricche di spunti di riflessione, racconti spensierati e rubriche dal taglio giovanile, le nuove leve si sono confrontate con i rudimenti della comunicazione, raccontandoci di attività laboratoriali, vicende umane, tradizioni da mantenere vive ed immancabili momenti ludici. Si riparte dunque, nonostante i ritardi burocratici, ispirati da tematiche consolidate, ma sempre attuali, e da nuovi stimoli che riconfermano una scrittura fresca e giovanile non inficiata da "indicazioni" di sorta, che purtroppo sempre più spesso guidano la grande comunicazione mediatica. L'impaginato si arricchisce di un maggior numero di pagine introducendo, fra l'altro, nuove rubriche come **"lettere dal tempo"**, in cui i ragazzi immaginano un rapporto epistolare con i grandi personaggi del passato ed una nuova rubrica all'insegna della tradizione e della buona tavola dal titolo **"l'appetito vien sfogliando"**. Concludo ringraziando, a nome della redazione tutta, la Banca di Credito Cooperativo di Regalbuto che ha contribuito alla realizzazione delle due pubblicazioni che costituiscono questo progetto editoriale.



Un percorso verso i diritti

I diritti sono la base del nostro vivere

■ a cura di:

Altea Capuano, Salvo D'agostino, Matteo Giunta, Roberta Iannitello, Frida Mangione e Francesco Santoro

I diritti sono le basi del nostro vivere. Appartengono a ciascun individuo in quanto essere umano: nessuno può privarcene a prescindere da ciò che facciamo. Essi sono i diritti umani, riguardano tutti, non sono un privilegio, né qualcosa che si devono acquistare: sono insiti nell'uomo.

L'attenzione verso i diritti umani si ebbe nel 1948, quando le Nazioni Unite approvarono un documento contenente i diritti validi universalmente.

Tra i diritti più conosciuti ci sono: diritto alla vita, diritto alla libertà religiosa e individuale, diritto ad una esistenza dignitosa, diritto ad un giusto processo, diritto alla libertà di pensiero, diritto di essere curati, diritto all'istruzione ecc.

È importante discutere nelle scuole di diritti umani. La nostra scuola, infatti, nel corso del primo quadrimestre, attraverso percorsi laboratoriali, ha affrontato le tematiche dei diritti, soffermandosi su come la violenza imperversa: il femminicidio e la violenza di genere, la Shoah e il bullismo.

Interessante è stata la drammatizzazione che la 2° A ha realizzato sull'argomento della violenza sulle donne raccontando la storia di Alice. Qui di seguito il testo eseguito: "Mi chiamo Alice, ho 27 anni, e domani mi sposo. Mi trema il cuore dalla felicità. Sento tutte le farfalle nello stomaco, di tutto il mondo, tutte dentro. Sposo Luigi, l'amore della mia vita, l'amore che arriva e ti ci butti dentro. Ed è bellissimo.

Mi chiamo Alice, ho 30 anni, e sono incinta. Ho la nausea alla mattina, appena mi metto seduta sul letto dopo aver aperto gli occhi. E la sera mi viene una fame, una fame di cose introvabili nel frigo, così Luigi deve farsi un paio di supermercati prima di accontentare il piccolo che mi vive in pancia e che reclama cibo. Luigi dice che sono



bellissima, io mica gli credo, sono ingrassata di dieci chili, ma mi faccio coccolare lo stesso.

Mi chiamo Alice, ho 31 anni, e da qualche mese stringo fra le braccia Francesco. È buono Francesco. E sa di latte dappertutto, sui capelli, manine, piedini. Lo guardo con meraviglia. Ma, per davvero, l'ho fatto io? Ma, per davvero, è venuto fuori da me? Mi commuovo per ogni cosa. Luigi, no. Luigi alza la voce. "Fallo smettere di piangere, Cristo.". Ieri gli è scappata una mano sulla mia faccia. L'ho perdonato subito. È stanco. Questa paternità lo trova impreparato.

Mi chiamo Alice, ho 32 anni, e, oggi, guardandomi allo specchio ho notato un livido sul braccio destro, uno su uno zigomo, e uno vicino al labbro. Ora mi trucco per bene e sparisce tutto. Mi chiamo Alice, ho 33 anni, e, stasera, sono finita al pronto soccorso. Tre costole rotte. Luigi mi ha mandato un calcio su un fianco. Ma non è colpa sua. Non è colpa sua. Lui è così stanco, ed io così distratta che sono caduta in cucina, mentre gli portavo in tavola il piatto e le posate. "Mio marito ha provato ad aiutarmi a rialzarmi, invece mi è caduto addosso.", così ho detto in ospedale. "Sicura?". "Sicura.", ho risposto piano, col dolore che mi tagliava il respiro.

Mi chiamo Alice, ho 35 anni, e, stamattina, Luigi mi ha ficcato un coltello in gola. Ho sentito la lama entrare nella carne. Per qualche secondo ho trattenuto il fiato, e ho pensato "ma sta capitando a me? per davvero sta capitando a me?". Sono morta dopo qualche ora. Senza più sangue. Mi chiamo Alice, e, ora, sono nuvola, sono pioggia, sono terra e sono mare. E sono respiro di madre su tutti gli orfani di questo mondo"

Le altre classi, invece, hanno realizzato dei cartelloni, con disegni e scritte, facendo capire che non solo Alice, ma anche molte altre donne sono state vittime di violenze, fisiche, verbali e psicologiche. Il 25 Novembre, giornata appositamente istituita, abbiamo ricordato che la violenza è la privazione di alcuni diritti: dal diritto alla libertà fino a quello della vita.

Il nostro percorso sui diritti è proseguito il 7 febbraio 2024, in occasione della giornata internazionale contro il bullismo e il cyberbullismo, quando la scuola secondaria di primo grado ha incontrato il maresciallo della stazione locale dei Carabinieri, Alberto La Delfa, con l'obiettivo di sensibilizzare le nostre menti al vero significato di bullismo.

Il bullismo si può definire come una forma di violenza verbale, fisica e psicologica ripetuta nel tempo e perpetuata in modo intenzionale



LA SHOAH: PER NON DIMENTICARE Un inferno per gli Ebrei

a cura di:
Alessia Bonferrato, Giuseppe Calcerano,
Sergio Calcerano, Emily Trovato

La "Shoah" è stata una strage, uno "sterminio" durante la seconda guerra mondiale, in cui 6 milioni di persone innocenti, Ebrei, sono state uccise dai nazisti capeggiati da Hitler, perché erano considerate di razza inferiore. "Shoah" è una parola ebraica che significa "catastrofe" e per testimoniare questa tragedia sono stati realizzati, grazie alla testimonianza di alcune persone sopravvissute, che hanno vissuto sulla loro pelle questa indimenticabile esperienza, dei film e molti documentari che raccontano la vita e la storia di famiglie ebrei.

Era un giorno normale e pacifico per gli ebrei quando in un negozio videro scritto "Vietato l'ingresso agli ebrei": erano così entrate in vigore le leggi razziali. Da allora iniziò la persecuzione degli ebrei, un vero e proprio inferno! Gli ebrei venivano portati dagli aiutanti di Hitler, con dei treni, nei campi di concentramento sparsi in mezza Europa. Alle donne e ai bambini tagliavano i capelli; inoltre separavano i bambini dalle loro mamme. Hitler credeva che il popolo tedesco fosse superiore a tutti gli altri popoli e temeva che il popolo Ebreo potesse "superarlo" visto che c'erano in Germania molti Ebrei, quindi egli decise di catturarli e sterminarli. Nel 1941 in Polonia sono stati creati i campi di sterminio dove hanno fucilato 700.000 Ebrei. Questi campi servivano per eliminare gli Ebrei tramite camere a gas e forni crematori.

Noi alunni della scuola primaria abbiamo trattato l'argomento della Shoah attraverso la visione di film, video, e la lettura del libro di Anna Frank. Tutto ciò ha suscitato in noi emozioni non belle come la tristezza, la paura, l'ansia, il dolore e la sofferenza. Anna Frank era una ragazzina ebrea costretta a vivere in una soffitta con la sua famiglia per non essere catturata. Qui scriveva tutto su un diario. Però, un giorno Anna e i suoi familiari furono scoperti e portati in un campo di concentramento. Otto Frank, il padre di Anna, fu l'unico componente a sopravvivere e grazie a lui il diario di Anna Frank fu pubblicato e così tutti conosciamo la storia di questa ragazzina.

La Shoah, questa orribile tragedia, ci ha insegnato che l'uomo può essere veramente "cattivo", capace di distruggere i propri simili ma nello stesso tempo noi NON DOBBIAMO DIMENTICARE, anzi dobbiamo ricordare "affinchè non accada mai più nulla di simile".

da una o più persone nei confronti di un'altra, al fine di prevaricare e recare danni.

Il bullismo verbale e quello fisico sono alcune delle diverse forme di bullismo di cui il Maresciallo La Delfa ci ha parlato abbastanza dettagliatamente, spiegandoci come si differenziano a seconda della maniera in cui avvengono.

Negli ultimi decenni, inoltre, si parla molto di bullismo al femminile, più subdolo rispetto a quello maschile, in cui le ragazze si rendono protagoniste mediante pettegolezzi, derisioni e diffamazioni. Con l'avvento dei social, al bullismo tradizionale si è affiancato il cyberbullismo una manifestazione ancora più pericolosa, difficile da individuare e scardinare, in quanto il bullo può mantenere l'anonimato e attaccare la vittima senza essere identificato. Subire le continue offese ed umiliazioni ha conseguenze negative sulle vittime: perdita dell'autostima, sviluppo di ansia e/o depressione, insorgenza di disturbi del comportamento alimentare come anoressia e bulimia ecc.

Successivamente, il maresciallo ci ha messo a conoscenza delle pene, fino ad un anno di reclusione per casi estremi, e delle conseguen-

ze alle quali incorre chi compie questo genere di violenza. Prima di lasciare la parola a noi alunni, inoltre, ci ha esternato i sentimenti che può provare un padre quando un figlio è vittima di bullismo.

L'incontro si è concluso con la presentazione di alcuni cartelloni realizzati dalla classe 2^A e con diverse domande e intervenuti, quest'ultimi volti a raccontare episodi di bullismo successi in precedenza. Infine tutte le classi hanno congedato e ringraziato il maresciallo con un caloroso applauso.

Infine, terza e ultima giornata, quella dedicata alla Shoah il terribile genocidio avvenuto durante la dittatura nazista e fascista. Su questa spiacevole pagine della nostra storia, le varie classi hanno realizzato diversi lavori con l'intento di spiegare gli atti di crudeltà accaduti nei campi di concentramento e di raccontare la storia di alcune vittime.

Le classi prime hanno approfondito la storia della piccola Hanna Brady attraverso una ricostruzione storica mettendo insieme le sue foto, i suoi oggetti e i documenti dell'epoca. Hanna nacque il 16 maggio 1931 a Praga e visse con la sua famiglia a Nove Mesto: il

papà, Carol Brady, la mamma Marketa e i fratelli George e Marta. A lei piaceva giocare con le cugine e uscire con il monopattino. Il papà aveva un negozio e la madre era una cuoca. L'evento più drammatico per Hanna fu la deportazione nel ghetto di Terezin e successivamente nel campo di sterminio di Auschwitz, dove purtroppo morì. Le classi seconde, invece, dall'analisi del documento "Auschwitz spiegato a mia figlia" di Graziano di Benedetto hanno realizzato un glossario sulla Shoah e delle flashcard contenenti i vocaboli, l'analisi e l'etimo della parola accompagnati da un'immagine rappresentativa. Infine le classi terze si sono immedesimate nella vita di alcune vittime dello Shoah, provando a dare voce al loro grido di dolore.

"Il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo" cita la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Abbiamo il dovere come alunni e cittadini di perseguire la strada verso i diritti, l'unica che possa sancire la dignità dell'essere umano.



Accoglienza è Solidarietà, uno dei volti dell'umanità

La storia di Inna "fuggita dalla guerra e..."

a cura di:
Alessia Bonferrato, Giuseppe Calcerano,
Sergio Calcerano, Emily Trovato

Èra il 24 Febbraio di due anni fa quando, accendendo il televisore, abbiamo appreso una notizia che non avremmo mai voluto sentire: lo scoppio della guerra tra Ucraina e Russia. Dopo qualche tempo, una mattina la nostra maestra Monica ci ha comunicato che presto avremmo avuto in classe una nuova compagna che veniva da un altro Paese, dall'Ucraina, quindi abbiamo pensato a come accoglierla e così abbiamo preparato cartelloni, festoni, coccarde, bandierine, bandiera del suo Paese e un "BENVENUTA" nella sua lingua e un bel giorno è arrivata Inna, una bambina dolcissima, bionda, esile, con gli occhi azzurri, molto timida.

Il 24 febbraio ha segnato un cambiamento nella vita di tutti, soprattutto in quei bambini che hanno perso la loro casa, i loro giochi e i loro sogni ritrovandosi, all'improvviso, costretti ad allontanarsi dai loro padri, rimasti in Ucraina a combattere, e cercare un posto sicuro. Ma non solo. I bambini e i ragazzi ucraini arrivano nelle nostre scuole, carichi dei traumi causati dalla guerra. La guerra è anche negli occhi dei bambini che guardano da lontano a cui arrivano immagini, foto e video di violenza e devastazione. La maestra ci ha fatto riflettere, ci ha fatto capire che non sono emozioni da poco, per cui noi dovevamo innanzitutto comunicare con Inna, "capirla", "farci capire" e poi dimostrarle affetto, comprensione e tutta la nostra solidarietà.

All'inizio è stato un po' difficile, usavamo il traduttore del telefonino per comunicare con

lei. Sembrava che Inna non facesse amicizia con nessuno, a volte ci siamo demoralizzati, la maestra invece incoraggiava noi e incoraggiava lei che era sempre triste; non riuscivamo a farla sorridere. Alla fine, però, ci siamo riusciti non a farla ridere ma "sorridere".

Per conoscere meglio Inna e la sua storia e farla conoscere anche agli altri l'abbiamo intervistata.

Le abbiamo chiesto se le piace di più l'Italia o l'Ucraina e lei ci ha risposto che le piacciono entrambi i Paesi ma per ora vuole rimanere in Italia perché nel suo Paese c'è la guerra. Però, se la situazione fosse diversa vorrebbe vivere in Ucraina con la sua amica Cheniny che ha conosciuto a scuola. La maggior parte dei suoi amici è rimasta lì ma, purtroppo, non è riuscita a restare in contatto con tutti, solo da qualche tempo riesce a comunicare con la sua migliore amica perché ora funzionano le linee telefoniche, prima no.

La scuola nel suo Paese non è come la nostra; inizia il 1° settembre e finisce il 1° giugno.

L'ultimo giorno di scuola fanno una grande festa: i bambini si divertono sui tappetini elastici. Anche le tradizioni sono diverse: non festeggiano il Natale per motivi religiosi, festeggiano solo Capodanno e non conoscono il Carnevale. Il loro piatto tipico viene preparato con patate, carote, cipolle, barbabietole, pesce o carne e uova.

Inna vuole rimanere in Italia se non può tornare in Ucraina; la mamma le aveva chiesto se voleva andare in Germania dove ci sono tanti cittadini ucraini, ma lei ha detto di no perché da noi è stata accolta nel migliore dei modi e si trova bene.

"Noi siamo Natura"

Io, noi e la natura:
meraviglia e rispetto

La signora Giusy Fiumefreddo, Presidente della Coldiretti di Enna, ha realizzato con gli alunni delle classi seconde, terze e quinte della scuola primaria e con gli alunni della scuola dell'infanzia un progetto intitolato "Noi siamo natura", iniziato l'anno scorso, con lo scopo di far comprendere l'importanza dell'ambiente, l'importanza delle piante per l'ambiente e il rispetto che tutti dovremmo avere nei confronti dell'ambiente e della natura.

Lei ha spiegato perché le piante sono una fonte indispensabile per la salute della natura e dell'uomo. Mantenere l'ambiente pulito, l'intero pianeta pulito dovrebbe essere l'obiettivo di ognuno di noi, grandi e piccoli. L'anno scorso gli alunni coinvolti nel progetto hanno piantato le fragole nelle aiuole di Piazza Calabretta e quest'anno, nella villa sottostante alla scuola, hanno piantato il rosmarino, (pianta aromatica che si può usare in molti modi: come condimento, come profumazione, come decorazione) e tanti altri tipi di piante. Infine hanno anche lanciato pugni di terra in aria per sentirsi parte della natura, per sentirsi più responsabili verso il nostro pianeta. L'importanza delle piante per l'ambiente e per la salute dell'uomo è vitale perché le piante, oltre a darci l'ossigeno, il legno, i frutti... trasmettono serenità, calma. Poi ci ha fatto fare un'esperienza molto particolare: abbracciare gli alberi per fare sentire i bambini parte della natura e provare sensazioni di felicità, gioia e anche per farli riflettere perché queste piante sono esseri viventi e, quando vengono abbattute, noi facciamo male a noi stessi perché tutti facciamo parte della natura.

Abbracciare gli alberi ha fatto capire agli alunni cosa significa e cosa si prova ad abbracciare un amico; questo gesto dovremmo farlo tutti e più spesso perché è una sensazione molto bella, divertente, emozionante, piacevole, gioiosa, che fa passare anche la tristezza. Tutti gli alunni, sia quelli della scuola dell'infanzia che quelli della scuola primaria, durante la semina delle nuove piante erano felici perché ognuno di loro ha contribuito a far "nascere una nuova vita", che sia pianta o qualsiasi altro essere vivente.

a cura di:
Alessia Bonferrato, Giuseppe Calcerano,
Sergio Calcerano, Emily Trovato





terzo posto, ricevono il premio di consolazione le altre maschere in concorso. A Carnevale adulti e bambini si divertono un mondo ogni anno perché durante questa festa possono sbizzarrirsi con idee geniali, travestirsi come vogliono e divertirsi a più non posso con la nostra atmosfera colorata, ricca di luci, coriandoli e stelle filanti.

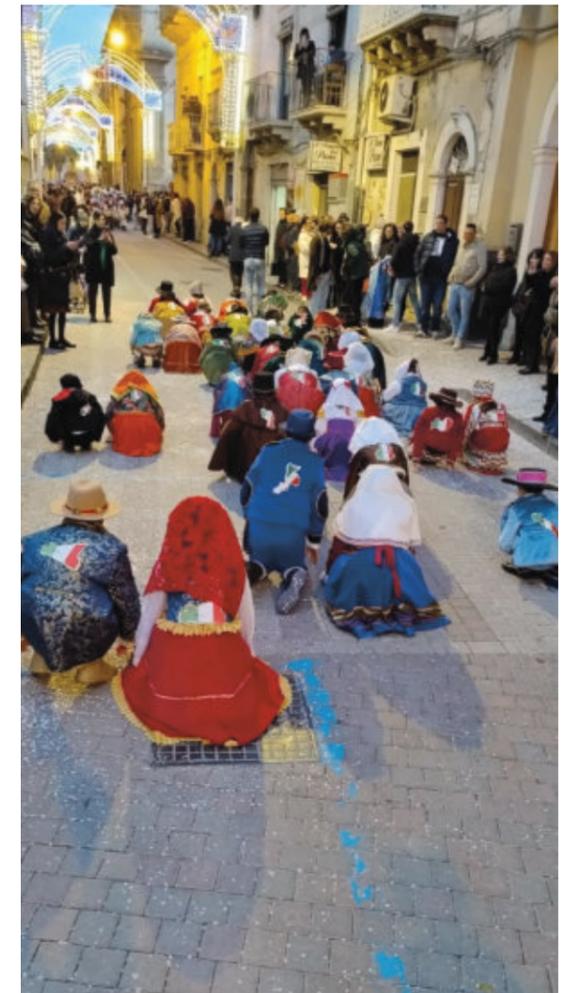
Al Carnevale di Regalbuto partecipano anche tante persone di fuori, tanti forestieri dei paesi vicini dove il Carnevale non è così sentito com'è da noi.

Quest'anno la scuola primaria ha partecipato alle "sfilate bambini", rappresentando le regioni d'Italia, con un progetto dal titolo "Bel Paese" e ha vinto il 1° premio. Hanno partecipato alunni delle classi 4^A/B/C e della classe 5^A, guidati dalle insegnanti: Alessandra De Luca, Giuliana Giunta, Mariella Truglio e Enza Virzi. Le regioni d'Italia sono 20 e infatti hanno partecipato 40 bambini, 20 maschi e 20 femmine.

Ogni coppia indossava un costume diverso, tipico di ogni regione, e il disegno della regione era cucito e pitturato sulla parte posteriore del costume. La scelta della regione da parte dei ragazzi del progetto è avvenuta a sorteggio.

I costumi sono stati cuciti dalle sarte locali e tutte le persone li hanno apprezzati perché erano molto belli, vivaci e veramente originali. L'idea del progetto era quella di mantenere viva la tradizione del nostro bel Carnevale perché lo festeggiamo ogni anno. Il titolo "Bel Paese" è stato scelto perché l'Italia è considerata come uno dei Paesi più belli e visitati al mondo.

Questo progetto ha insegnato a noi bambini che, anche se apparteniamo ad una regione diversa, siamo tutti uguali perché una sola è la nostra Nazione: l'Italia.



Carnevale: mille colori a Regalbuto



E' da 75 anni che i Regalbutesi vivono questo momento dell'anno con allegria, spensieratezza e vivacità perché Carnevale è una festa allegra, colorata e vivace. Il Carnevale di Regalbuto "sviluppa" la fantasia di tutti per creare nuovi costumi, maschere, quadriglie, carri allegorici..., soprattutto gli ultimi tre giorni prima del Mercoledì delle Ceneri.

Molte sono le persone amanti del ballo e del divertimento che si vestono in maschera per divertirsi, per stare insieme e sfilano per tre giorni. A Carnevale sfilano molte maschere, tra cui quelle individuali e a gruppo, bambini e adulti, maschere colorate, luccicanti, realizzate con materiali e decorazioni di vario tipo. Ricevono un premio in euro le maschere più belle e colorate che si piazzano dal primo al

A Regalbuto sfilano tutti, anche i bambini della scuola primaria con il "Bel Paese".

a cura di:
Zaira Capuano, Fatima Racita,
Elena Rocchetta, Davide Rottino,
Benedetta Stancanelli

Caro Costantino

■ a cura di:
Frida Mangione

Regalbuto, 24/03/2024

Caro Costantino,

Non so se questo è il modo corretto per rivolgermi ad un imperatore vissuto nel I secolo dopo Cristo, ma ormai viviamo nel XXI secolo e anche il linguaggio è cambiato, pertanto spero che non ti offenderai se ti do del tu.

Ti scrivo questa lettera per chiederti di quei fatti che i libri di storia non narrano. Di cose su di te ne so poche, ma quelle poche le conosco abbastanza bene, per esempio del tuo rapporto con la religione. Hai concesso alla Chiesa dei privilegi ed hai istituito un editto chiamato, appunto, Editto Di Milano, grazie al quale non poteva essere negata la possibilità di aderire ai riti cristiani o a qualsiasi altra religione. Hai fatto proprio un bel gesto, così nessuno è stato più costretto a nascondersi o a scappare.

A parer mio, però, hai fatto anche una cosa orribile...uccidere tuo figlio perché sospettavi tua moglie Fausta di tradimento e poi hai ucciso anche lei facendola bollire nell'acqua! Come sei potuto arrivare a tanta crudeltà?

Forse essere l'imperatore del regno Romano d'Oriente ti ha stressato? Di sicuro sarai stato impegnatissimo. Grazie e spero risponderai.



Caro Dante

■ a cura di:
Altea Capuano, Matteo Giunta,
Francesco Santoro

Regalbuto, 20 Marzo 2024

Caro Dante,

ti scriviamo per dirti che abbiamo finito da poco di studiare la tua vita e le tue opere.

Ancora ci chiediamo come tu sia riuscito a scrivere tutti quei versi e avere così tanta fantasia, ma allo stesso tempo a raccontare il tuo viaggio nei regni dell'oltretomba in terzine endecasillabe con rime incatenate. Noi, quando dobbiamo creare una rima, non riusciamo a farcene venire nemmeno una e tu ne hai fatte migliaia. La tua Commedia ci ha entusiasmato moltissimo! Ah, non sappiamo se lo sai, ma il tuo amico Boccaccio l'ha rinominata Divina. E aveva ragione! Una delle parti che ci è piaciuta di più è quella in cui hai incontrato il tuo maestro, nonché idolo, Virgilio, ma la nostra parte preferita in assoluto è stata quella in cui l'autore dell'Eneide è scomparso per lasciarti guidare dalla tua amata Beatrice all'interno del Paradiso, dove il

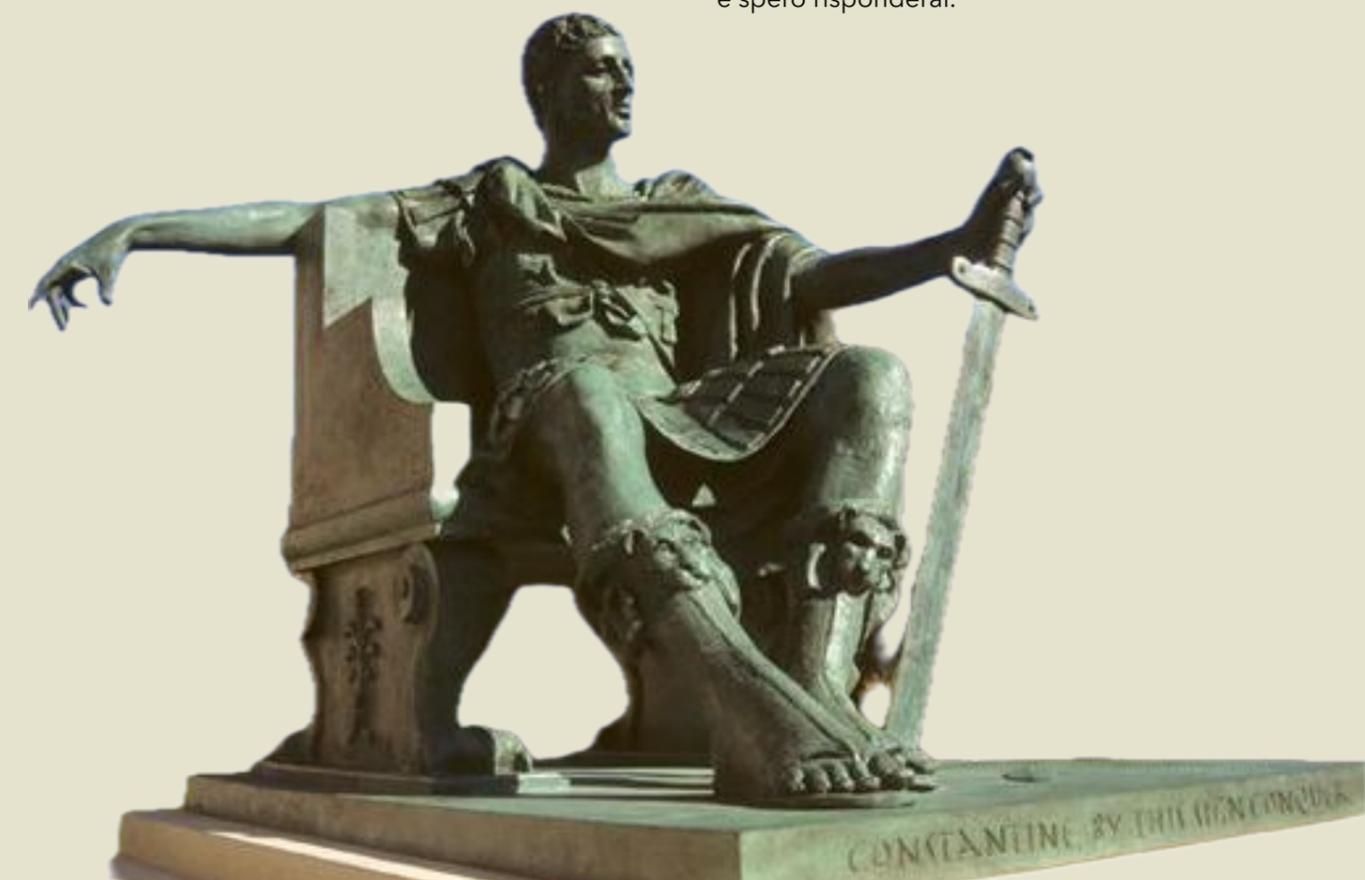
“duca” non poteva entrare. Se tu ci potessi rispondere, vorremmo sapere proprio del tuo rapporto con lui, di quello che hai provato quando ti sei voltato e non l'hai più visto, del dolore che si prova nel perdere una persona così importante della propria vita.

Ci piacerebbe molto ricevere una tua risposta al riguardo, anche se sappiamo che non si può.

Ciao Dà:
Altea Capuano, Matteo Giunta e Francesco Santoro.

P.S: a proposito, chissà come ci si salutava nel Medioevo...

Forse tu avresti detto «Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza!»



A tu per tu con una scrittrice: le emozioni condivise di un incontro



■ a cura di:
Morena Rundo
Eleonora Saccone

Domande, curiosità e dubbi sul romanzo di grande attualità che ci ha appassionato.

Il 25 ottobre le classi terze hanno incontrato l'autrice Valentina Conti di Troina per conversare sul libro "Tu promettilo al vento" letto lo scorso anno.

Durante l'incontro le classi hanno esposto i lavori: un powerpoint, realizzato dalla 3^aA, sulla trama del libro, un cartellone ideato dalla 3^a B; la 3^a C, invece, ha posto delle domande all'autrice.

Il romanzo racconta due storie parallele, una ambientata nel 2018, mentre l'altra agli inizi della Seconda Guerra Mondiale. Hani è un bambino siriano costretto a separarsi dalla sua bellissima città e dai suoi affetti a causa della guerra. Stephan, invece, un bambino tedesco disabile, vissuto durante il nazismo. Uno specchio, un sogno e un ciondolo faranno incontrare Hani e Stephan, portandoli a scoprire un'amicizia che non conosce barriere, limiti e pregiudizi. Un'altra figura emblematica è Thomas che, come Stephan, è vittima dell'olocausto a causa del suo orientamento sessuale. Tra i due nasce un bellissimo rapporto di amicizia fraterna.

Le vicende dei due protagonisti, vissuti in epoche diverse, si intrecciano senza mai incontrarsi, grazie a un ciondolo, appartenuto a Stephan, che Hani ha ricevuto dal nonno prima di lasciare la sua città.

La fuga di Hani si interrompe temporaneamente in un accampamento in mezzo al deserto. Qui Hani, con indosso il ciondolo, sogna uno specchio nel quale non vede il suo riflesso ma quello di Stephan che lo invita ad andare in Germania. Nel pieno della notte,

infatti, Hani viene svegliato dal padre e spinto a fuggire con la sorella Amal. I due scappano, mentre affrontano la traversata per raggiungere la Sicilia con un barcone, questo si capovolge provocando la morte delle persone a bordo. Fortunatamente, Hani e Amal riescono a sopravvivere e a raggiungere la Germania, così come Stephan gli aveva chiesto in sogno.

A nostro avviso una delle parti più toccanti del libro è l'intervento di Amal alla sede delle Nazioni Unite: "Ci sono tante parole per definire la guerra [...] e quante ne esistono invece per indicare il contrario? Soltanto una: pace".

Le storie presenti nel libro raccontano di persone che fuggono dai conflitti, come Hani e Amal, e di vittime innocenti di questo orrore solo perché considerate diverse, come Stephan e Thomas.

La mattinata si è conclusa chiedendo all'autrice curiosità e dubbi riguardanti il libro e la sua vita personale. L'incontro è stato proficuo poiché, oltre ai temi presenti come la disabilità, abbiamo approfondito argomenti attuali: la guerra tra Palestina e Israele e i conflitti in Siria e in Afghanistan.

Coinvolgente, interessante e produttivo è risultato il confronto con la scrittrice a dispetto delle nostre aspettative iniziali. Libri su queste tematiche aiutano a metterci nei panni di coetanei che purtroppo non hanno vissuto un'adolescenza spensierata come la nostra perché "colpevoli" di vivere in un contesto storico o in un'epoca che li perseguitava.



Chi sono? Per chi sono?



a cura di:

Sofia Allegro, Leonardo Catalano,
Carlotta Leanza, Ginevra Liuzzo, Delia Maida

Da Ottobre a Dicembre 2023, i ragazzi di seconda e terza media dell'istituto G.F. Ingrassia abbiamo incontrato lo psicologo Saverio Sgroi che ci ha fatti riflettere su alcuni aspetti frequenti negli adolescenti. I tre incontri si sono tenuti in aula magna in orari alterni per le seconde e le terze. Il primo si è svolto il 27 ottobre 2023 e lo psicologo è partito da una riflessione sul nostro essere: "Chi sono? Per chi sono?"

Queste domande hanno suscitato nelle nostre menti grande confusione perché non sono argomenti a cui un adolescente potrebbe pensare spesso. Ci sono state risposte di ogni tipo però quella con cui abbiamo chiarito le nostre idee è stata quella di Saverio: "Io sono per me stesso".

Lo psicologo ci ha preparato delle slide con 5 parole: corpo, amicizia, mente, relazioni e affettività, parole che, dopo quel momento, abbiamo capito quanto facessero parte di noi. Soprattutto per le ragazze, il corpo è la parte più importante che vediamo e giudichiamo, e proprio da ciò possono nascere dei veri e propri problemi, per esempio con il cibo. Per fare riflettere su questo argomento abbiamo ascoltato la storia di un fiore che voleva diventare bello come le rose, così ci ha fatto capire che essere diversi non vuol dire essere brutti.

Già da piccoli assumiamo un comportamento da "grandi", ma non capiamo che crescere significa anche prendersi le proprie responsabilità anche insieme a quelle persone delle quali ci fidiamo ciecamente: gli amici.

Nel secondo incontro, avvenuto il 17 novembre 2023, abbiamo discusso sul tema del pudore, cioè la vergogna che si prova ad esprimere certe cose. Questo fa parte dell'intimità, cioè quando si ha un sentimento o un segreto che non si vuole raccontare neanche alle persone con cui si ha più confidenza. Infine, nel terzo incontro abbiamo parlato del fatto che i giovani di oggi sono influenzati dai social, che sono diventati un'ossessione di cui non si può fare a meno. I follower non sono amici veri perché non sono presenti nei nostri momenti di difficoltà e non sono mai presenti in prima persona. Da questi incontri abbiamo imparato soprattutto che non bisogna dare importanza solo al lato esteriore di una persona ma alla vera parte interiore.



Filo diretto con i nonni

I nonni: genitori al quadrato, un dono prezioso, un tesoro infinito

■ a cura di:
Catalano Puma Rosaria,
Ciraldo Laura, Macrì Viola,
Mammana Rossella,
Politi Salvatore Emanuele,
Roccella Martina

Il 2 Ottobre di ogni anno si celebra la Festa dei Nonni. Per rendere loro omaggio e conoscere il mondo dei nonni nella loro semplicità e genuinità, stiamo portando avanti un progetto intitolato "Filo diretto con i nonni" perché ci sembrava costruttivo e interessante fare un confronto con la realtà: gli usi, i costumi, i giochi e i passatempi dei nostri nonni con quelli nostri.

È stato scelto questo titolo perché rappresenta il percorso che noi vogliamo fare, cioè riconoscere il ruolo affettivo ed educativo dei nonni. Per noi i nonni sono persone speciali, sono un tesoro d'amore infinito, sono persone che pensano sempre a noi, più dei loro figli che hanno cresciuto con amore, dedizione e sacrificio, sono persone con un cuore grande, sono un dono prezioso, sono un tesoro infinito. In questo progetto, curato dalle insegnanti: Alessandra De Luca, Giuliana Giunta, Melina Labruna ed Enza Virzi, sono coinvolte le classi 4^A e 4^B della scuola primaria.



Per conoscere, quindi, il mondo dei nonni noi li abbiamo intervistati e dalle loro risposte abbiamo capito che la vita del passato era diversa rispetto alla nostra. Noi bambini andiamo tutti a scuola, invece molti di loro non andavano a scuola ma andavano a lavorare nei campi perché nel passato non c'era il benessere che c'è ora.

Per la festa dei nonni noi alunni delle quarte classi, insieme a quelli delle quinte, guidati dalle nostre maestre, abbiamo organizzato uno spettacolo al Chiostro di Regalbuto e abbiamo invitato i nostri nonni. Lì abbiamo cantato una canzone intitolata "Tu sarai" e ci siamo esibiti in un balletto intitolato "Sento la gioia". Alla fine dello spettacolo, i "NONNI" che erano presenti erano molto contenti, felici, emozionati, si sono commossi, avevano le lacrime agli occhi perché hanno capito il nostro impegno e il nostro amore nei loro confronti. Con questo spettacolo e i nonni hanno capito che anche noi li pensiamo sempre.

I "palieddi": una tradizione lontana nel tempo

"Viva San Giuseppe! Viva Giuseppe!"
Tra devozione e folclore

■ a cura di:

Rosaria Catalano Puma,
Rossella Mammana,
Martina Roccella,
Elena Rocchetta

Il 19 Marzo ricorre la festa di San Giuseppe, il padre putativo di Gesù. Nel nostro paese, a Regalbuto, in occasione di questa festa si usa fare la processione con la statua di San Giuseppe e la processione con i "palieddi" dove i protagonisti sono i bambini; quest'anno, però, la processione è stata solamente una, al mattino. La processione con i palieddi è una tradizione lontana nel tempo, presente già al tempo dei nostri nonni, dimenticata per un certo periodo e ripresa dopo gli anni settanta. Ma cosa sono i palieddi? I palieddi sono delle tavolette di legno o di cartone pesante, sostenute da un bastone di legno o di canna, il tutto ricoperto da materiale vario, che può essere carta crespa, stoffa, pannolenci, gomma eva, e decorato con pizzi, merletti, ricami, fiocchetti, pezzi di stoffa pregiata, fiori "finti". Al centro si incolla l'immagine di San Giuseppe. La realizzazione dei palieddi fa nascere una vera e propria "gara". Infatti, ognuno cerca di realizzarlo più originale e bello possibile. Addirittura alcuni lo fanno realizzare da veri e propri esperti usando anche materiali costosi.

Martedì 19 Marzo, verso le ore 11:00, tutti noi alunni della scuola primaria di Regalbuto, con i nostri "palieddi" colorati, vivaci e fantasiosi, ci siamo uniti alla processione che passava davanti alla scuola e siamo arrivati fino in Chiesa Madre dove il vescovo e Padre Alessandro hanno, infine, benedetto i nostri palieddi. Durante la processione gridavamo a squarciagola, con gioia ed entusiasmo: "Viva San Giuseppe! Viva San Giuseppe!"

È stata una grande emozione attraversare le vie principali del paese e vedere che tante persone ci guardavano ammirati e ci facevano foto e video.



ci
piace
 perché

“

*"È quasi impossibile guardare un tramonto e non sognare"
 "Era l'ora che volge al desio"*



Così Dante definisce il tramonto nell'VIII canto del Purgatorio, parlando del marinaio e del pellegrino che, durante un loro lungo viaggio, sentono la nostalgia della propria casa.

Il tramonto è quel momento in cui i pensieri faticosi della giornata svaniscono e il cuore si rilassa. Ci si perde tra i colori caldi e piacevoli dalle mille sfumature e si comincia a fantasticare sulla propria vita, sui propri sogni e tutto ciò che fa bene all'anima.

Quando si guarda un tramonto si pensa alla giornata trascorsa e a quella che verrà, perché esso può essere visto come un punto di fine ma anche d'inizio.

Un tramonto può essere di ispirazione per un qualcosa che si vorrebbe fare, si possono ricordare quegli episodi della vita che hanno segnato la propria infanzia, ma sicuramente rappresenta un momento di sosta dove anche il tempo si ferma.

■ **a cura di:**
 Francesca Chiavetta, Ginevra Liuzzo e Frida Mangione



Educare alla legalità

■ **a cura della**
 Redazione

Il 23 maggio l'I.C. "G.F. Ingrassia", scuola secondaria di I grado, diretto dalla dott.ssa Maria Giovanna Galvagno, ha organizzato l'evento finale del progetto "Educare alla legalità".

Il progetto è stato trattato durante tutto l'a. s. 2023/24 atenzionando diverse tematiche: Diritti delle donne e femminicidi, Giornata della Memoria, Giorno del Ricordo e foibe, Bullismo e Cyberbullismo.

Le attività proposte sono state diversificate per classi. Nello specifico il progetto finale presentato il 23 maggio è stato articolato nel seguente modo:

Le classi I hanno realizzato dei "Fumetti per la legalità", approfondendo la storia di bambini vittime innocenti di mafia.





Il 23 maggio l'I.C. "G.F. Ingrassia", scuola secondaria di I grado, diretta dalla dott.ssa Maria Giovanna Galvagno, ha organizzato l'evento finale del progetto "Educare alla legalità".

Il progetto è stato trattato durante tutto l'a. s. 2023/24 atenzionando diverse tematiche: Diritti delle donne e femminicidi, Giornata della Memoria, Giorno del Ricordo e foibe, Bullismo e Cyberbullismo.

Le attività proposte sono state diversificate per classi. Nello specifico il progetto finale presentato il 23 maggio è stato articolato nel seguente modo:

Le classi I hanno realizzato dei "Fumetti per la legalità", approfondendo la storia di bambini vittime innocenti di mafia.

Le classi II con la tematica "Educare alla

bellezza" hanno individuato dei luoghi che frequentano abitualmente a Regalbuto e preparato un dossier in cui sono state descritte le criticità e i punti di forza dei luoghi, proponendo interventi di miglioramento alla dott.ssa Maria Rita Cusmano, assessore alla P.I., presente in sala.

Le classi III con la tematica "Metti in scena la libertà" hanno realizzato degli spot sulle sfaccettature e interpretazioni della legalità.

L'evento, svoltosi presso l'Auditorium "Pepino Impastato", realizzato in collaborazione con il FAI/Antiracket di Regalbuto, ha visto la partecipazione del Presidente FAI di Regalbuto, signor Vittorio Calabrese, del Coordinatore Regionale FAI, dott. Paolo Terranova, del Maresciallo della stazione locale dei Carabinieri, Alberto La Delfa e del testimone di



Caro Galileo

■ a cura di:
Carlotta M. Leanza
Leonardo N. Catalano

15 APRILE 2024

Caro Galileo, conosciamo un po' della tua vita, avendola studiata a scuola recentemente. Sei stato, forse, uno degli scienziati più importanti della storia: hai fatto numerose invenzioni come il telescopio, utilissimo strumento per osservare i pianeti e il compasso che noi usiamo per fare i disegni. Quando lo utilizziamo, infatti, pensiamo a te (nonostante io non riesca a tenerlo dritto, ma questo è un problema mio, non tuo!). Hai persino inventato il barometro, usato per misurare la pressione atmosferica: insomma, si può proprio dire che tu sei stato un vero genio!

Ti ammiriamo perché non ti sei mai arreso durante lo studio e hai sempre sostenuto le tue idee, anche quando il tribunale dell'Inquisizione ti ha costretto ad abiurare. Oggi sappia-

mo che hai rinunciato ai tuoi principi a favore della teoria copernicana solo per salvarti la vita. Sai, nell'epoca in cui viviamo, abbiamo la fortuna di non essere obbligati ad avere un'opinione comune ma ognuno può avere la propria nel rispetto del pensiero altrui. Ci dispiace che sei vissuto in un'epoca, come quella del 1500, dove non eravate liberi di scegliere cosa leggere; se fossi nato nella nostra, avresti potuto sfogliare liberamente centinaia di libri e non saresti stato costretto a vivere in solitudine.

Scriviamo questa lettera, nonostante sappiamo che non la riceverai mai, perché conoscerti ci ha fatto comprendere quanto sia importante la libertà di espressione.

Un grande saluto da due alunni che ti ammirano molto e approfondiranno la tua vita.



In viaggio con i Florio

Eleganza e modernità
nel Liberty siciliano

a cura di:

Altea Capuano, Maida Delia

Il secondo quadrimestre ha visto la partecipazione di 20 alunni, delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado, ad un progetto, finanziato dalla regione Sicilia, sul Liberty.

I docenti coordinatori del progetto, Cardaci, Carrubba, Scillato e Amoruso, hanno elaborato il percorso laboratoriale sulla storia dei Florio e su come questa famiglia contribuì a diffondere, in particolare nella città di Palermo, l'Art Nouveau.

Il percorso extracurricolare, articolato in quattro fasi, si è concluso con un evento pubblico nel quale sono stati presentati i lavori prodotti.

In una prima fase noi alunni, supportati dalla professoressa Carrubba, abbiamo studiato e approfondito la storia dei Florio e dell'Art

Nouveau: le domande stimolo e le presentazioni sono state necessarie per ricostruire il percorso dei protagonisti, le curiosità e i simboli.

La seconda fase è stata incentrata su due attività laboratoriali che ci ha visto realizzare nel corso degli incontri quadri e gioielli.

Ci siamo cimentati nel dipingere 6 tele con motivi floreali, risaltando le forme naturali, i contorni tondeggianti e i decori, utilizzando colori tenui e tonalità chiare. Siamo stati guidati dalla professoressa Scillato che ci ha aiutato ad assemblare i colori e a realizzare il disegno. Divertente è stato provare a fare i piccoli pittori e creare, dalle stampe, dei quadri. Lo stile liberty nel nostro progetto si è concretizzato con la creazione di magnifici gioielli, dagli orecchini ai bracciali fino alle collane. Un lavoro certosino e di precisione, in cui è richiesto calma e pazienza. Sotto la guida della professoressa Amoruso, che ci ha insegnato l'arte della creazione di un gioiello



artigianale, con l'utilizzo di pinze e tronchesine abbiamo provato ad intrecciare e comporre i nostri gioielli, secondo i nostri gusti. Alla fine i prodotti finali sono stati bellissimi.

Il terzo momento si è svolto a Palermo nella giornata del 31 Maggio alla scoperta di quello che avevamo studiato: nella mattinata abbiamo visitato la splendida villa Whitaker o Villa Malfitano e il villino Florio o Olivuzza. Siamo rimasti stupefatti dagli interni e dalla ricchezza di villa Whitaker: ogni elemento della casa è una rarità di stile liberty. Non ricco come villa Malfitano, ma il Villino Florio sembra all'esterno un castello; a causa di un incendio gli interni sono stati compromessi, ma grazie a dei restauri siamo riusciti a vederlo.

Nel pomeriggio una intensa e lunga passeggiata per le vie del centro ad ammirare palazzi e piazze del nostro capoluogo.

La fase finale del progetto ha visto l'allestimento della mostra al cine-teatro Urania e l'esposizione dei quadri e dei gioielli realizzati. In quell'occasione, approfittando anche dello spettacolo teatrale dei nostri compagni, le persone hanno potuto visionare i nostri lavori.

Sinossi della storia dei Florio

Furono una grande famiglia originaria della Calabria che si stabilì a Palermo a seguito di un terremoto: importanti imprenditori che dominarono l'economia siciliana tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

Inizialmente affittarono una bottega in via dei Materassai, dove aprirono un'aromateria, in seguito grazie alla loro intraprendenza fecero affari nel settore dei trasporti, del commercio dei tonni e del vino Marsala. La loro storia cominciò quando dalla Calabria, Paolo e Ignazio Florio arrivarono, a Palermo. Gli affari andavano bene fino a quando la morte di Paolo scosse la famiglia. Tuttavia Ignazio decise di continuare con l'attività di famiglia insieme al piccolo Vincenzo, figlio di Paolo.

Con Vincenzo ormai cresciuto, la famiglia Florio giunge all'apice dello sviluppo e della prosperità, per poi cadere in rovina a causa di scelte imprenditoriali sbagliate e delle vicende politiche nazionali.

Il nome dei Florio è legato oggi alla Targa Florio cioè una gara per auto storiche, che si svolge ogni anno in Sicilia, lungo un percorso che ripercorre le tappe della corsa automobilistica più antica al mondo; alle tonnellate di Favignana, al settore dei trasporti e al vino liquoroso Marsala. Una protagonista indiscussa dei Florio fu Franca Florio: amante del lusso, dei gioielli e dell'arte; con il suo stile influenzò il contesto palermitano di inizio novecento. Il nome dei Florio è inoltre legato a quello dell'architetto Ernesto Basile che progettò alcune importanti costruzioni in stile liberty che noi abbiamo ammirato a Palermo.



Open science: un nuovo modo di educare alla scienza

Progetto Di Scienza Aperta E
Digitale Per La Scuola E Il Territorio

La nostra scuola ha deciso di promuovere l'offerta formativa proposta dalle associazioni del "Presidio Partecipativo del Patto del Fiume Simeto" e "Palma nana" allo scopo di favorire il coinvolgimento dei giovani e della comunità sui temi legati al cambiamento climatico e sulle emergenze ambientali. Il progetto, articolato in tre anni, coinvolge le classi prime del nostro istituto. Gli argomenti affrontati saranno diversi di anno in anno: l'atmosfera è la tematica scelta su cui abbiamo lavorato da febbraio a maggio. Francesca, la tutor coordinatrice degli incontri, ci ha presentato il problema dell'inquinamento atmosferico e del surriscaldamento globale con l'aiuto di applicazioni interattive e video divertenti. Nel primo incontro l'associazione ci ha donato una centralina per monitorare la qualità dell'aria che verrà installata presso la nostra scuola e servirà a conoscere ciò che respiriamo. Un altro momento che ricorderemo con entu-

■ a cura di:
Frida Mangione
Francesca Chiavetta



siasmo è stata l'uscita didattica presso l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Catania. È stata un'esperienza molto coinvolgente e arricchente: abbiamo potuto conoscere la struttura dell'atomo, la nascita e la morte di una stella in un ambiente immersivo e siamo rimasti colpiti da uno scanner che evidenziava i vari elementi chimici contenuti nei dipinti. I fisici ci hanno anche mostrato una strumentazione, messa a punto dall'istituto di ricerca e unica in Italia, per il trattamento del melanoma oculare, un tumore dell'occhio. Il 31 maggio ci siamo recati a Paternò per una giornata conclusiva di restituzione dei lavori svolti da tutte le scuole che hanno aderito all'iniziativa. È stato un momento per salutarci e darci l'arrivederci al prossimo anno scolastico con una nuova tematica.

■ a cura di:
Zaira Capuano, Fatima Racita,
Elena Rocchetta



I Giochi Matematici del Mediterraneo

"Medaglia d'oro" e "medaglia d'argento" per due alunni della scuola primaria

Anche quest'anno tutte le classi 3^a - 4^a - 5^a della nostra scuola hanno partecipato ai Giochi Matematici del Mediterraneo la cui referente è l'insegnante Giuliana Giunta.

I GMM comprendono quattro fasi: prima fase Selezione d'Istituto, seconda fase Finale d'Istituto, terza fase Finale di Area, quarta fase Finale Nazionale. Hanno superato la prima fase 12 alunni delle terze classi, 17 alunni delle quarte classi e 23 alunni delle quinte classi. Hanno superato la Finale di Area 3 alunni delle quinte, 3 alunni delle quarte e 2 delle terze. Le prime due fasi sono state svolte nel nostro istituto, mentre la Finale di Area ad Enna, presso l'Istituto Comprensivo "Neglia - Savarese".

Due alunni sono stati premiati perché hanno superato le Finali di Area: Tripi Vito (della classe 4^aA) per la categoria P4 (1° assoluto), "medaglia d'oro" e Matteo Paratore (della classe 5^aA) per la categoria P5 (2° assoluto), "medaglia d'argento". L'alunno Vito Tripi, domenica 19 Maggio 2024, ha partecipato alla Finale Nazionale.

Durante questo evento gli alunni partecipanti erano emozionati, ansiosi, concentrati e anche ... un po' curiosi.

Anche quest'anno la scuola secondaria di primo grado ha partecipato alla competizione, ottenendo buoni risultati. Ecco gli ammessi alla finale d'area: Catalano Antonio, Polizzi Anselmo Ludovica e Rottino Vito per la categoria S1, Allegro Sofia, Capuano Altea e Giunta Matteo per la categoria S2, Catania Nunzio e Zito Riccardo per la categoria S3.

box





■ a cura di:
Dafne La Bruna

Un incontro per parlare di sogni e di sorellanza

Venerdì 3 maggio 2024, i ragazzi delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado del nostro Istituto hanno incontrato la scrittrice Piera Pirrone, autrice del libro "La danza degli Specchi"; questo incontro si è svolto alla fine della lettura, affascinante e coinvolgente, intrapresa ad inizio anno del suo secondo romanzo. Il libro è stato proposto dalle insegnanti di Lettere e racconta il percorso compiuto da cinque donne per realizzare un'idea, un sogno, ma non solo, tratta tematiche come l'importanza delle donne nella società, l'abuso, il rapporto tra coniugi, il tradimento, e tanto altro, fornendo importanti spunti di riflessione come il concetto di sorellanza. La sorellanza è un'unione forte tutta al femminile, è comprendere che insieme si è più forti, che l'emancipazione è possibile solo creando forti alleanze, trattandosi come sorelle senza gelosie e rivalità. L'incontro si è sviluppato con la presentazione dei lavori delle tre terze, cominciando con la sezione B che ha rappresentato le cinque donne con l'utilizzo di sagome che riprende-

vano il loro aspetto, facendole parlare e presentare, continuando poi con il lavoro della sezione A, che ha realizzato una presentazione delle frasi che hanno colpito noi ragazzi spiegandone il motivo. Tra una frase e l'altra, l'autrice chiariva alcuni suoi pensieri e rafforzava alcuni concetti, stimolando così riflessioni molto intense su tematiche rilevanti che riguardano le donne (visto l'argomento principale del libro), ma anche l'importanza dello studio, dei sogni e, soprattutto, il bisogno che ogni essere umano ha di sentirsi amato così com'è. Infine, ma non per importanza, a esporre il proprio lavoro è stata la sezione C, che ha posto delle domande alla scrittrice la quale ha ovviamente risposto con entusiasmo e partecipazione. L'incontro è stato davvero molto formativo poiché è stato uno scambio di riflessioni e impressioni non solo sul libro ma sulla vita che ci aspetta. Ringraziamo quindi Piera Pirrone per questo bellissimo ed emozionante momento insieme che ha lasciato degli insegnamenti non solo a noi studenti ma anche al mondo degli adulti.

Incontro con l'autrice: un'occasione per parlare di un mito.

Il racconto della ragazza dell'altopiano

■ a cura di:
Frida Mangione,
Francesca Chiavetta

Lunedì 6 maggio 2024, noi alunni di primo anno abbiamo incontrato la scrittrice Elisa Di Dio, autrice del libro "La ragazza dell'altopiano".

L'incontro, previsto dal progetto "Più libri più liberi", conclude la lettura del testo che abbiamo intrapreso durante l'anno scolastico.

Il libro racconta la storia di una ragazza, Lila, che vive sola con la madre dopo che il padre le aveva abbandonate. Lila, un'adolescente difficile, che spesso si provoca ferite in tutto il corpo per esprimere il proprio dolore, stringe una profonda amicizia con Jacopo, un suo compagno di classe. Grazie al sostegno di Jacopo riesce ad aprirsi, ad affrontare le sue ansie e a sentirsi meno sola. Insieme recitano in un film che ha come soggetto il mito di Demetra e Persefone, iniziando così un'avventura che li cambierà, aiutandoli a riflettere su sé stessi.

Durante l'incontro con la scrittrice ogni classe ha presentato dei lavori: cartelloni nei quali si è raccontato e raffigurato il mito di Demetra e Persefone, ritratti sui principali protagonisti del romanzo con aggettivi e nomi che descrivevano la personalità dei soggetti, un glossario con le parole poco chiare e difficili da capire.

Il libro non è stato semplice da leggere, i nostri insegnanti ci hanno dovuto aiutare nell'interpretazione di tante parole e nel loro significato. Nonostante ciò la storia ci ha colpito e incuriosito.

L'autrice è rimasta entusiasta dell'affetto dimostrato e del lavoro svolto a partire dal suo romanzo; ha raccontato com'è nata la storia e i personaggi, e il motivo per cui ha voluto trattare il tema del mito rispondendo così alle nostre numerose domande. Al termine dell'incontro la scrittrice ha firmato le copie dei libri a noi ragazzi, in cambio noi le abbiamo regalato un paio di orecchini realizzati da una docente; infine si è unita a noi per fare una foto di gruppo.



La creatività tra i banchi di scuola

Momenti spensierati vissuti attraverso l'arte e il teatro



La nostra scuola, anche quest'anno, ha dato un notevole rilievo ai laboratori creativi offrendo a noi ragazzi la possibilità di sperimentare le nostre potenzialità con i progetti "Musica, arte e creatività" e "La compagnia dei sogni". A parlarcene sono stati alcuni nostri compagni che hanno partecipato e che sono stati intervistati dalla nostra redazione. Il progetto "Musica arte e creatività" si è svolto da febbraio ad aprile e ha avuto come obiettivo finale la realizzazione di dipinti e manufatti in ceramica. Gli alunni che hanno partecipato hanno raccontato di aver appreso delle tecniche di pittura, come l'arte materica, e quella della ceramica, il tutto è stato reso molto piacevole anche dalla presenza della musica, che creava durante gli incontri un'atmosfera particolarmente rilassante. Così, attraverso l'arte e la musica anche le persone più timide ed introversive sono riuscite ad esprimere le proprie emozioni. "La compagnia dei sogni" è il nome del progetto

teatro, così chiamato perché si è data la possibilità ai ragazzi di realizzare un sogno: esibirsi su un palco ed essere protagonisti della scena, superando paure e timidezze. Il laboratorio ha avuto inizio a febbraio e si è concluso a maggio: sono stati coinvolti i ragazzi delle classi prime e seconde. Il lavoro finale è stata la rappresentazione di uno spettacolo teatrale ispirato al celebre Inferno dantesco. Come riportano gli intervistati, gli incontri pomeridiani sono stati impegnativi ma anche molto divertenti e formativi. I nostri compagni infatti ci hanno raccontato di aver imparato un sacco di cose non solo sulla Divina Commedia, ma anche su come si lavora in gruppo, su come superare certe paure e quella timidezza che a volte non ci permette di mostrare veramente chi siamo. Gli incontri, soprattutto i primi, iniziavano sempre con dei giochi "strani" che alunni e insegnanti facevano assieme, proposti dalla professoressa Amoruso: erano molto divertenti e servivano,

come testimoniano i nostri compagni, per acquisire maggiore fiducia e sicurezza in loro stessi ma anche negli altri. Non sono mancati durante le prove i momenti divertenti: vedere i professori recitare o mimare personaggi, i compagni indossare i panni di una figura studiata sui libri, ridere tra una scena e un'altra, sorridere per un errore di battuta ecc. Ci sono stati anche momenti di stanchezza ma tutto si superava assieme, perché c'era tanta voglia di fare bene da parte di tutti. È stata sicuramente un'esperienza, a detta dei nostri giovani attori, da rifare, sia per rivivere dei momenti spensierati e di allegria, sia per conoscere aspetti sui compagni e sui professori che vanno oltre la vita scolastica di ogni giorno e sentirci parte di un gruppo.

■ a cura di:
Morena Rundo
Eleonora Saccone

Progetto teatro

Piccoli alunni in scena con "L'arcobaleno"



■ a cura di:
Salvo Politi, Davide Rottino

Quest'anno gli alunni della classe 2[^]B hanno partecipato al progetto intitolato "L'arcobaleno". Essi sono stati guidati dalle insegnanti Angela Romano e Liliana Triscari che hanno pensato di portare avanti questo progetto sul teatro per fare superare la timidezza ai bambini, migliorare il rapporto con lo spazio, l'espressività vocale e corporea, sviluppare la capacità di interpretare ruoli diversi, fare imparare agli alunni ad esprimere le loro emozioni in modo positivo e sperimentare vari linguaggi espressivi. I bambini hanno sempre partecipato volentieri, con gioia ed entusiasmo, cercando di dare sempre il meglio; hanno imparato a memoria le loro parti, hanno preparato i cartelloni e il 10 Giugno scorso "sono andati in scena" al cine-Teatro "Urania" del nostro paese ed hanno ricevuto dal pubblico applausi ed apprezzamenti molto positivi.

I nostri viaggi d'istruzione

■ a cura della
Redazione

Cartoline da...

classi prime

Orto botanico

Un giardino di rarità e bellezza nel cuore della città di Catania.

Monastero dei Benedettini

Ripercorrendo la storia di uno dei gioielli dell'architettura catanese.

Morgantina e Piazza Armerina

Una passeggiata tra le rovine di una città greca e un salto a vedere la villa Romana del Casale.

classi seconde

Erice

Borgo medievale con castello normanno. Vicoli e stradine che si inerpicano fino in cima dove si può ammirare una bellissima vista panoramica sul golfo.

Segesta

Che magnifico tempio... Una foto tutt'insieme e poi finalmente in hotel.

Selinunte

Un'avventurosa passeggiata per l'area archeologica (ma non per tutti).

Mozia

Prima dell'imbarco una foto alle saline di Marsala... e poi tutti in barca per Mozia.

Una giornata a Catania

Un tuffo nella scienza con gli esperti del Ludum A bocca aperta e con la testa all'insù tra le meraviglie del teatro Massimo Bellini.





Filo diretto con i nonni

I nonni: genitori al quadrato, un dono prezioso, un tesoro infinito

■ a cura di:

Rosaria Catalano Puma, Laura Ciraldo,
Viola Macri, Rossella Mammana,
Martina Roccella

Durante la seconda parte del progetto: "Filo diretto con i nonni", che quest'anno noi alunni delle quarte classi (4^A e 4^B) abbiamo realizzato grazie alle insegnanti Alessandra De Luca, Giuliana Giunta, Melina Labruna ed Enza Virzi, abbiamo fatto delle interviste ai nostri nonni per capire come vivevano e come giocavano nel passato. E così abbiamo raccolto tante loro foto del passato e abbiamo scoperto tanti giochi semplici ma coinvolgenti, per esempio: il gioco della campana, il gioco dello spago, il gioco dell'elastico, il gioco delle cinque pietre e il "tuppetto". Poi abbiamo costruito anche dei giochi, per esempio gli aeroplanini fatti con gli abbassalingua e le mollette che abbiamo colorato con diversi colori. Siamo saliti anche sul "carruzzuni" costruito con il legno e colorato di nero e bianco. Siamo stati a "Casa Karis", una casa di riposo per anziani;

là abbiamo cantato una canzone intitolata "Nonni Tuttissimi", abbiamo recitato una poesia e realizzato un cartellone a forma di cuore. Abbiamo fatto vedere agli anziani i giochi che noi abbiamo costruito. I nonni di Casa Karis ci hanno accolto benissimo e ci hanno offerto la merenda: pane e zucchero e macedonia. Alla fine della giornata ci hanno donato dei fiori realizzati da loro con cartoncino e posate di carta, che hanno colorato anche loro. Il 27 maggio 2024 si è concluso il progetto "Filo diretto con i nonni" con una bella manifestazione e una mostra fatta nel cortile della nostra scuola. Sono venuti i nostri nonni e gli anziani di Casa Karis e, a loro, abbiamo fatto vedere tutte le cose che abbiamo realizzato grazie a questo progetto. Quando abbiamo scoperto tutte le cose che i nonni hanno fatto nel passato abbiamo provato tanta curiosità, gioia e felicità. Grazie a questo progetto, noi ci siamo sentiti più vicini ai nostri nonni e alle persone anziane della casa di riposo, abbiamo trascorso tante ore con loro, abbiamo scoperto tante cose che non sapevamo e tanti nuovi giochi e ci siamo divertiti tanto.

A scuola di economia circolare

Riciclando riciclando, quante cose si vanno inventando!

■ a cura di:

Zaira Capuano, Rosaria Catalano
Puma, Viola Macri, Rossella Mammana,
Fatima Racita, Martina Roccella, Elena
Rocchetta,



Quest'anno il Comune di Regalbuto ha proposto alla scuola primaria il progetto "A scuola di economia circolare", coordinato dall'insegnante Melina Labruna, a cui hanno aderito tutte le classi, dalle prime alle quinte. Esso aveva lo scopo di sensibilizzare noi bambini al rispetto dell'ambiente anche attraverso il riciclo. Le prime classi hanno realizzato ognuna un quadro con materiale riciclabile come bottiglie di plastica, tappi di plastica, di sughero e della birra, carta, cartone, legno, etc... Le seconde hanno creato dei quadri con "gioielli" di bigiotteria da riciclo (collane, bracciali, orecchini, ...). Anche le terze classi hanno realizzato dei quadri con materiali da riciclo: bottoni, capsule del caffè, tappi, stoffa, ... Invece le quarte hanno costruito, sempre con materiali riciclabili, degli strumenti musicali come il tamburo, i tamburelli, il guiro, i legnetti, i piatti, il triangolo, la chitarra, ... Le quinte hanno preparato dei piatti con cibo di scarto: pane secco, bucce di frutta e avanzi vari. In particolare, noi alunni delle quarte classi abbiamo realizzato: le maracas con dei contenitori da buttare in cui abbiamo messo dentro qualcosa

che fa rumore, come lenticchie, o semi o riso; le nacchere utilizzando dei pezzi di cartone decorati e piegati, con due tappi di birra all'interno, così quando sbattono emettono un suono; i piatti usando due coperchi di pentola che non si usano più e che abbiamo decorato; i tamburelli utilizzando un barattolo di patatine che abbiamo rivestito con carta colorata; il triangolo prendendo tre pezzi di ferro e un cucchiaino; la chitarra con una scatola, sulla quale al centro abbiamo disegnato un cerchio che abbiamo dopo tagliato col taglierino, un rotolo di carta igienica, tagliato a metà, che abbiamo attaccato alle estremità della scatola. Infine abbiamo preso degli elastici, li abbiamo attaccati attorno alla scatola e poi abbiamo decorato la chitarra. Abbiamo costruito anche il tam-tam, detto tamburello spagnolo, con un bastone al quale abbiamo attaccato una scatola di latta che aveva ai lati dello spago da cucina. Dopo abbiamo preso due perline di una collana rotta, le abbiamo infilate nello spago e lo abbiamo bloccato con un nodo. Infine lo abbiamo decorato. Il progetto "A scuola di economia circolare" si è concluso il 24 Maggio 2024 con una manifestazione finale al Chiostro degli Agostiniani, in Piazza Vittorio Veneto; ad essa hanno partecipato tutti gli alunni della scuola primaria. Durante la manifestazione noi alunni delle quarte classi abbiamo suonato, diretti dall'insegnante Giuliana Giunta, due brani musicali: "La pantera rosa" e "We Will Rock You", con gli strumenti musicali creati da noi. Inoltre, tutti abbiamo potuto ammirare i quadri realizzati dai nostri compagni delle altre classi che erano esposti lì. Prima di iniziare a suonare ci hanno spiegato perché è importante fare la raccolta differenziata, perché è importante riciclare per salvare il nostro pianeta e quante cose si possono realizzare con i vari materiali da rifiuto.



Una pioggia di premi all'Ingrassia

CONCORSO NAZIONALE
"GIOVANI IN MUSICA" (PADOVA)

Classi di Clarinetto e Pianoforte

1° Premio Ensemble Classe terza di pianoforte (con il pezzo *Wellerman*, arrangiamento originale del prof. Mario Valenti).
Alunni: **Armeli G. Silvio, Calcerano Simone, Cardaci Soraya, Proiti Asia**).

1° Premio sezione duo per Gianluca Armeli (clarinetto) e **Simone Calcerano** (pianoforte), cat. classi terze, "*Ave Maria di Gounoud-Bach*"

1° premio, Classe ensemble classe II di Pianoforte, con "*Tumbalalaika*" ed "*Il lago dei cigni*" (arr. Valenti).
Pianisti: **Allegro Sofia, Bentivegna Francesca, Iannitello Roberta, Lanna Luca, Nicosia Agostino, Politi Greta**.

1° Premio, sez Musica da Camera, **classi II di clarinetto**, Trio (**Armeli, Cantali, Mangione**), "*The Sound of silence*" (arr.Grasso.Valenti)

1° Premio per le classi prime di clarinetto e seconde di pianoforte, nella categoria Ensemble ed Orchestre per "*Tempo di Gavotta*", (arr. Prof. Valenti).
Clarinetto: **Armeli G., Tabbabi Doua, Cardaci Giuseppe., Zitelli Matteo**.
Pianoforte: **Allegro S., Bentivegna F., Iannitello R., Lanna L., Nicosia A., Politi G.**

1° Premio sez Solisti di clarinetto; Armeli Gianluca, "*Il pastore solitario e Czardas*"

2° premio Sez Solisti di pianoforte, Allegro Sofia "*Slow Waltz*", Kabalevskji.

2° premio Sez. Solisti di pianoforte Armeli Gricio



Silvio, "*Sarabande*", W. Gillock.

2° premio Sez. Solisti di pianoforte Calcerano Simone "*Preludio in DOM*" di J.S. Bach

2° premio Sez. Solisti di pianoforte Cardaci Soraya, "*Viaggio notturno*", Grindt

2° premio Sez. Solisti di pianoforte Luca Zitelli, "*Piccola serenata*", J. Haydn.

Premio speciale del pubblico per Peppe Marchese, per la sua esibizione, prima da solista ed in seguito accompagnato dai compagni di clarinetto e da Frida Mangione al piano, in occasione del Saggio di Clarinetto e Pianoforte, di fronte ad un numeroso ed emozionante pubblico, con "*Alla Fiera dell'Est*" e "*Fra Martino*", tenutosi il 4 Giugno presso l'IC "Ingrassia".

4° CONCORSO MUSICALE NAZIONALE "GIOVANI PROMESSE 2024..DIDATTICA.MENTE MUSICA BERGAMO

1° premio Sez. 2 musica d'insieme- Categoria C Triscari Alessio, Gulino Vincenzo, Legname Giorgia e D'Agate Jasmin

2° premio sez. 2 musica d'insieme- Categoria B Liuzzo Scorpo Ginevra, Scorciapino Gaia, Sambuco Vito e Santoro Francesco.

2° premio sez. 2 musica d'insieme- categoria A Zito Giulia, Lupica Spagnolo Aurora, Santoro Maria Paola

TORNEO CALCIO 5- categoria Cadetti Maschili- I.C. Ingrassia Campione Provinciale

Bonanno Damiano, Catalano Puma Salvatore, Gulino Vincenzo, La Vignera Antonio 3A; Bonvegna Diego, Scravaglieri Gioele, 3C; Messina Matteo 2D; Proiti Dorian 2C; Sambuco Domingo Pio e Scorciapino Basilio 3B.





Pasta e ceci

(nota anche come "primo" di San Giuseppe)

Durante il periodo di San Giuseppe si usa preparare un pasto tipico il cui primo piatto è "pasta e ceci".

Ingredienti:

- ceci
- bicarbonato
- foglie di alloro
- linguine
- olio
- sale
- pepe

Procedimento:

La sera prima si mettono a bagno i ceci con un cucchiaino di bicarbonato. L'indomani si sciolano e si mettono in una pentola con acqua e alloro; quando cominciano a bollire, con un colino si toglie la buccia e si lasciano cucinare finchè non diventano morbidi. A fine cottura si mette un po' d'olio, un po' di pepe nero e poi si condisce la pasta che deve essere nel formato "linguine" e tagliata a pezzettini prima di "buttarla" nell'acqua bollente.

Viola Macrì

Pupi ccu l'ova

Ingredienti per l'impasto:

- 1Kg di farina
- 300 g di zucchero
- 300 g di strutto
- 4 uova
- 1 bustina di ammoniaca (20 g)
- latte quanto basta
- una buccia di limone grattugiato

Ingredienti per la decorazione:

- 6 uova sode
- 1 uovo per spennellare
- codette di zucchero colorate

Procedimento:

Lavorare lo strutto insieme alla farina e allo zucchero sfregandolo tra le mani. Aggiungere l'ammoniaca per dolci. Incorporare le uova una per volta fino ad ottenere un impasto omogeneo. Aggiungere la buccia del limone grattugiato. Se è necessario, aggiungere un po' di latte. L'impasto deve risultare morbido e lavorabile ma non appiccicoso. Fare riposare l'impasto per circa mezz'ora. Dare a piacere la forma ai "pupi ccu l'ova" (cestino, coniglietto, campana, pulcino..) utilizzando un uovo sodo per pupo. Spennellare con l'uovo sbattuto e decorare con gli zuccherini a piacimento. Infornare a 180°C per 20 minuti circa.

Zaira Capuano, Fatima Racita, Laura Ciraldo

L'appetito vien sfogliando

